

L'ALPINO



REDAZIONE: MILANO

PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS

PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

“Alta la fiamma,”

«L'Alpino» augura buon anno a tutti gli scarponi d'Italia, agli ufficiali e soldati dei 9 Reggimenti in armi, alle Signore Patronesse, ai Bocia che stanno percorrendo in «sci» la nostra cerchia alpina, agli scarponcini, che anelano a diventare «Bocia», alle scarponcine che già amano l'Alpe come la Patria.

E l'augurio vuole essere il sacro voto di una solidarietà ancora più feconda di bene per i destini della nostra grande Associazione, la quale vive ed opera nel paese e sulle montagne con forza, con ordine, con disciplina, con fermezza.

Ma «L'Alpino» non vuole, entrando in questo nuovo anno, mettere in risalto l'epilogo e l'orgoglio delle vittorie di ieri: vuole invece presentarsi con la fede e la promessa delle vittorie di domani. Vuole infiammare ancora i difensori delle Alpi, a trarre dall'insopprimibile senso della solidarietà alpina, la volontà di sempre meglio operare per la Patria, operando per la massa dei «Veci» che ne sono di diritto e di fatto l'aristocrazia, che ne sono tuttora la giovinezza e la virilità; operando per la massa dei «Bocia» che intravedono una luce sempre più alta sui nostri confini e vogliono essere degni di quanti hanno combattuto e che ancora combattono.

«L'Alpino» intensificherà viepiù il collegamento fra quanti hanno avuto l'onore di portare l'uniforme alpina, fra quanti ebbero l'onore di portarla negli anni più duri e più belli della loro vita, fra gli ufficiali e i soldati dei 9 Reggimenti in armi. Continuerà ad essere l'espressione libera e immediata della vita alpina, chiamerà a collaborare quei molti soci dell'A. N. A. che, dopo aver guidato il popolo della montagna alla vittoria di tante battaglie, han deposto il grigio-verde, ma non i ricordi e la devozione; fungerà da organo di assiduo contatto tra Esercito alpino permanente ed Esercito civile alpino.

Ciò non vuol dire che «L'Alpino» voglia diventare un giornale prevalentemente tecnico su problemi della difesa nazionale e pretendere di formare una opinione pubblica su argomenti che devono essere riservati alla categoria dei tecnici e su periodici tecnici. «L'Alpino» non cambia strada. Italo Balbo che lo ha fondato da

più di dieci anni, può esserne fiero. «L'Alpino» non perderà dunque le sue caratteristiche che gli hanno assicurato 22.000 lettori. Ma Italo Balbo ci consentirà di affermare che se noi insisteremo sui contatti con l'Esercito permanente, e se apriremo talvolta una pagina di discussioni su problemi che interessano la vita di montagna e le truppe alpine, noi rimarremo perfettamente inquadrati nel vecchio programma. Perché l'Associazione Nazionale Alpini, fu proprio la prima organizzazione a tipo militare che, fin dal suo nascere, seppe considerare preta e superata la concezione dell'Esercito come staccato dal vivo corpo del paese. D'altronde la sola esperienza che sarà l'eco dei consensi, dei consigli, degli appunti, insegnerà ai responsabili attuali e futuri come meglio si dovrà e si potrà, mese per mese, anno per anno, fare, di questo, il periodico degli Alpini d'Italia.

«L'Alpino» è un giornale che piace. Ma se dovessimo troppo meditare sulla natura del periodico e sugli scopi che vorremmo raggiungere noi potremmo trovare oggi motivo di disorientamento, anziché di soddisfazione. E qui è la nostra forza. Vivere, non essere soltanto sopravvissuti. Dare il contributo più fervido per lasciare, con le altre Associazioni militari, alle generazioni che verranno, qualcosa oltre il nome e la gloria di Vittorio Veneto.

Un antico sapiente ha detto che «nelle opere gravi piacere a tutti è impossibile». Ma a noi basta il non essere spiaciuti in tutto ai più e di ciò, se è lecito dirlo, non abbiamo soltanto sicura coscienza, ma un più sicuro documento nel giudizio della stampa italiana ed estera e in lettere innumerevoli di alpini e lettori. A noi basta dire che «L'Alpino» è quel lembo di bandiera tricolore che gli scarponi danno al vento dei ricordi e al cielo dell'avvenire: quel foglio verde che tiene alta la fiamma e compatta, agli ordini del Re e del Duce, l'Associazione Nazionale Alpini. A noi basta pensare che, entrando nel 1929, l'attività della nostra Associazione non s'arresta. Ma fremo, attraverso la organizzazione di manifestazioni diverse per dare la sua modesta opera al formarsi dell'Italia più bella di domani.

Oltre Trento, l'A. N. A. lavora per la preparazione della più grande competizione sciistica della stagione. E il 24 febbraio all'Italia che guarderà, lassù a Lavazè, la sua bella razza montanara, nella vertigine dei campi nevosi, noi canteremo ancora la più fresca delle nostre canzoni:

«Sui lucenti e tersi campi
«Del nevaio sconfinato
«Sorridenti al nostro fato
«Noi corriam senza timor».

A Roma, a Milano, e in ogni paesello ove vive un nucleo di alpini, si lavora per la grandiosa adunata di Roma.

Per le vie della Capitale sfileranno tutti gli alpini, da quelli che conservano ancora il cappello di

catrame, fino agli ultimi «Bocia». Passerà l'Italia delle Alpi e al bel popolo attonito di Roma che vorrà sapere il perchè di tanto improvviso entusiasmo, ci planteremo sulla canta degli alpini del Monferato:

«Il sangue delle nostre vene,
non è inchiostro».

E lasceremo magari intravedere che al piano si può stare tranquilli, perchè gli scarponi sono in allenamento sulle Alpi per difendere la Patria e le loro case, con la pipa in bocca e con, nel cuore, quell'altra strofa della canzone monferrina che esplode nei momenti del pericolo:

«La punta della baionetta
sarà vendetta».

I nostri alpini percorrono in sci l'arco montano d'Italia

La balda, maschia attività dei nostri sciatori alpini, che fin dalle prime nevi ha trasportato un impeto di vita nelle candide silenziose solitudini delle alte valli alpine, sta per avere un epilogo che per la sua concezione bene risponde al dinamismo che anima l'addestramento dei nostri soldati della neve.

Le esercitazioni sciistiche delle nostre truppe alpine si concluderanno quest'anno con una prova di alta portata e di grande significato.

Non una di quelle gare ormai abituali che all'infinito campo della montagna sostituiscono il pallido nastro di una pista tracciata e punteggiata di bandierine multicolori che ben chiaramente avvertono che nulla di imprevisto può apparire a richiedere prova di capacità intellettuale e di pronta decisione; ma lotta come sostengono «Le Forze armate» con la montagna aperta a tutti gli imprevisti, lotta contro tutte le sue difficoltà e le sue insidie nella stagione più crudamente invernale; lotta intesa a dare la tangibile prova delle possibilità delle nostre truppe alpine nel campo della vita e del movimento collettivo in montagna durante l'inverno.

La prova consiste in una *raid-staffetta* che, percorrendo l'intera cerchia delle nostre Alpi, mantenendosi nel suo andamento generale prossima alla linea di confine, e superando le difficoltà derivanti dalla lunghezza dei percorsi e dalle asperità alpine, specialmente gravi in alcuni punti, servirà a porre in evidenza l'ardimento e l'abilità di numerosissimi elementi tratti da tutti i reparti alpini, e a dare una tangibile prova del grado di capacità tecnica raggiunto dai reparti in relazione al nuovo indirizzo addestrativo, e del loro grado di allenamento.

Le possibilità di vita e del movimento collettivo durante la stagione invernale possono essere grandi, quando all'abilità tecnica, all'ardire

ed alla resistenza si associ una esatta conoscenza delle molte e varie difficoltà presentate dalla montagna invernale, ed una previdente minuta organizzazione e preparazione logistica.

Poichè l'ampiezza della cerchia alpina richiederebbe un impiego di tempo troppo rilevante per essere percorsa in un solo senso, tutto l'arco montano è stato diviso in due settori che sono percorsi in questo momento e saranno percorsi contemporaneamente dalle pattuglie dei vari reggimenti, partendo da due estremi e procedendo in senso inverso verso un punto mediano.

Punto ideale: poichè il profondo saliente che il Canton Ticino determina nell'arco alpino non consente che le pattuglie possano incontrarsi materialmente sui campi nevosi. Ed è a Domodossola che avverrà l'incontro dei piemontesi coi lombardo-veneti.

Tutto l'itinerario è stato diviso in tappe che devono essere percorse, ciascuna, da una pattuglia composta da un ufficiale comandante, da un sottocomandante e da tre alpini o artiglieri nel corso di ventiquattrore, e che, con movimento uniforme e continuo, si susseguiranno ininterrottamente per lo spazio di ventitre giorni.

Lungo tutto il percorso, posti di tappa e punti d'appoggio stabiliti in località abitate di fondo valle o in rifugi alpini, assicureranno al complesso movimento omogeneità e sicurezza, funzionando quali posti di rifornimento, di controllo ed eventualmente di aiuto, quando le ire della montagna invernale si accaniscono ad ostacolare il regolare procedere delle pattuglie.

La severa prova, nuova nel campo della intensa attività montanara affidata all'energia, all'audacia e alla abilità dei nostri ufficiali e dei nostri alpini ha avuto il suo inizio all'alba del '10 e. m. E prosegue magnificamente, come vedremo nel pross. numero.

LE GRANDI COMPETIZIONI SCIATORIE

V Campionato Nazionale di Sci fra i soci dell'A. N. A.

Lavazè (Valle di Fiemme) - 24 Febbraio 1929 - VII

Il V. Campionato Nazionale di Sci, dell'Associazione Naz. Alpini verrà disputato sui Campi dell'Altopiano di Lavazè (Valle di Fiemme - Trentino) il 24 Febbraio 1929 - VII.

Già nelle gare per il secondo e terzo Campionato Nazionale svoltesi nel 1926 a Pontedilegno, e nel 1927 in Valle Formazza, la Sezione di Trento aveva inviato un'ottima squadra che riuscì a piazzarsi tra le prime, meritando particolare attenzione. Per tale ragione alla Sezione di Trento spettava sin dal quarto Campionato il diritto e l'onore di organizzare ed ospitare le gare nella Zona Trentina.

I dirigenti di allora, consci del grave compito e della responsabilità che loro incombeva per la preparazione e lo svolgimento delle gare 1928, ritenendo di non poter disporre di un campo sciatorio sufficientemente adatto ed attrezzato allo scopo, vi rinunciarono spontaneamente, lasciando alla Sede Centrale l'arbitrio di scelta di altro luogo atto per lo svolgimento di tale prove, e fu così designata la Sezione di Biella, che ha indetto le gare del quarto Campionato nei campi di Oropa. Le condizioni avverse dell'anno decorso non permisero che le gare si verificassero. Siamo perciò passati a questo quinto Campionato concedendo nuovamente alla Sezione di Trento il diritto di organizzare la gara.

La nostra fattiva Sezione Trentina sta per concludere brillantemente il poderoso lavoro preparatorio che da mesi ha iniziato con entusiasmo degno di lode. Essa ci porta su di un terreno veramente ideale dove gli alpini potranno godere il più affascinante dei scenari alpestri, poichè l'Altopiano di Lavazè è racchiuso tra i pittoreschi sistemi Dolomitici del Catinaccio, del Latemar e dell'Alpe di Siusi verso nord, mentre a sud offre il vasto panorama dell'Alpe di Fassa e dei Lagorai, luoghi cari ad ogni Alpino, dove si svolse per tre anni la immensa tragedia della passione e del valore delle Fiamme Verdi.

La Sede Centrale dell'A.N.A. ha raccolto numerosi premi, doni dei reparti Alpini in armi e di pubbliche amministrazioni; la Sezione di Trento, l'Amministrazione Provinciale di Trento, la magnifica Comunità di Fiemme ed i Comuni delle Valli di Fiemme e di Fassa hanno contribuito degnamente per lo stanziamento delle somme in danaro ed al completamento dei premi.

Il Campionato dell'anno 1929 si prospetta quindi pieno di promesse, e sarà certamente una delle più interessanti competizioni sciatorie della stagione, essendo ormai assicurato l'intervento dei notissimi campioni di Val Gardena, di S. Martino, di Val Fassa, di Fiemme, i quali quest'anno scendono decisi per battere con i Campioni d'Italia, la invincibile squadra dei Formazzini, i quali detengono questo Campionato fin dalla III Gara.

Noi ci lusinghiamo che l'ottima organizzazione predisposta, la magnifica schiera dei Campioni che scenderanno in campo; la varietà e la originalità

delle gare che si disputeranno, la ricchezza dei premi, il suggestivo, attraente e pittoresco paesaggio che rende particolare fisionomia di meraviglia alpestre sul tappeto nevoso delle gare, varranno a far convergere lassù numerosi i soci dell'A. N. A., gli Alpini in servizio, gli amici e gli amatori dei cimenti sciatori.

LE ADESIONI

Tutte le Sezioni ed i Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini sono invitati ad inviare alla gara di fondo almeno una squadra. Le adesioni dovranno essere inviate direttamente alla Sezione di Trento dell'A.N.A. Comitato per il V. Campionato Nazionale di Sci, almeno 5 giorni prima delle Gare.

Le Squadre concorrenti alla gara di fondo dovranno essere composte di 4 sciatori: valevoli per la classifica i 3 primi arrivati.

Siccome l'On. ispettorato delle Truppe Alpine ha potuto constatare che nelle gare svoltesi per lo passato sono avvenute infrazioni al regolamento, essendosi verificato il fatto che talune squadre presentate dalle Sezioni non risultarono completamente composte di elementi alpini, facendo con ciò perdere quella particolare caratteristica ed eludere lo scopo precipuo di tali manifestazioni — che è quello di mantenere alto e vivo lo spirito e la capacità alpina attraverso le tradizionali competizioni dello sport montanino — il Comitato invita tutte le Sezioni ad inviare, unitamente all'adesione, un qualsiasi certificato comprovante che i componenti la squadra hanno servito nel Corpo degli Alpini. Tale dichiarazione potrà essere rilasciata dai Comandi di Reggimento Alpino, dai Distretti Militari, od, in mancanza, dalle Autorità Postali della Zona.

Le Sezioni ed i Soci potranno inoltre prenotarsi quali partecipanti, scrivendo al predetto Comitato almeno 5 giorni prima delle gare.

RIDUZIONE FERROVIARIA DEL 70%

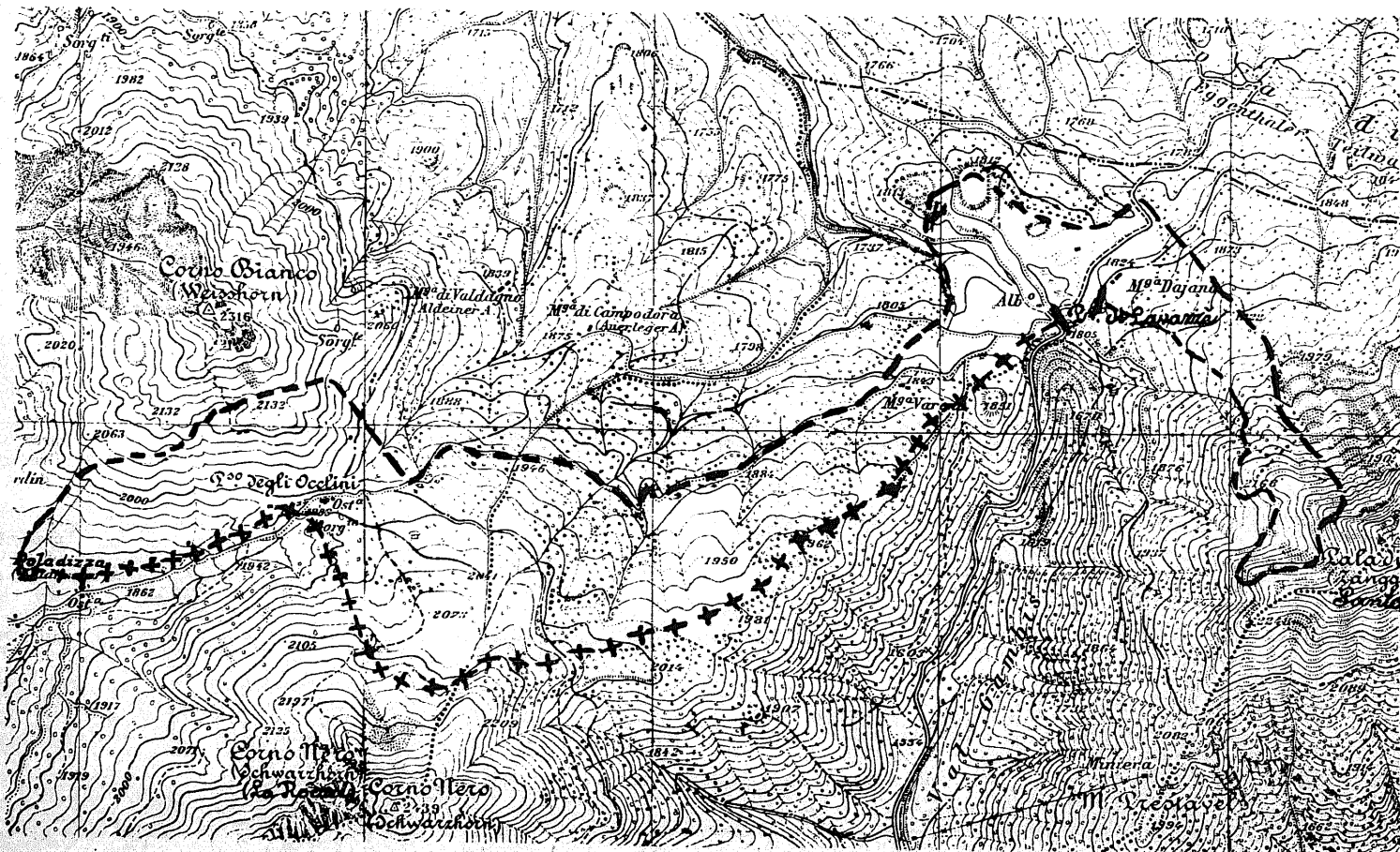
A tutti i concorrenti e partecipanti alla manifestazione è concessa la riduzione ferroviaria del 70% sulle linee delle ferrovie dello Stato e sulla linea automobilistica Ora-Cavalese.

Per usufruire di tali riduzioni le Sezioni, i Gruppi od i singoli partecipanti dovranno inviare alla Sezione di Trento — Comitato V. Campionato Nazionale di Sci — la scheda di adesione con la indicazione del nome, cognome di ogni partecipante, la Stazione di partenza, ecc., ecc.

La Sezione di Trento provvederà quindi alla spedizione degli scontrini già compilati da presentarsi alla stazione di partenza.

I soci non concorrenti dovranno inviare L. 2. in più per le spese di posta e stampati.

ALTOPIANO DI LAVAZÈ - ITINERARIO DELLA GARA



SCALA 1:25000

ALLOGGI

I componenti le squadre concorrenti alle gare, ed i concorrenti individuali regolarmente iscritti avranno alloggio gratuito nell'Albergo Rifugio di Lavazè. Gli altri soci che avranno prenotato il posto di partecipazione saranno alloggiati negli Alberghi di Cavalese, Dajano, Varena e Carano, mediante pagamento di una quota di pernottamento ridottissima.

Dal giorno 23 Febbraio funzionerà in Cavalese (nei locali del Teatro Civico) un apposito Comando Tappa, che distribuirà i buoni di alloggio ed indirizzerà il partecipante alle mense indicando poi l'itinerario ed i mezzi di trasporto per raggiungere l'Altopiano di Lavazè.

TRASPORTO IN AUTO ORA-CAVALESE-LAVAZÈ

Per i concorrenti alla gara il trasporto in auto da Ora, Cavalese e Lavazè, è fissato nella quota di L. 25, per ciascuno, mentre gli altri partecipanti dovranno pagare L. 35 cadauno.

Saranno disposti speciali servizi automobilistici in partenza dalla stazione di Ora ad ogni arrivo di treno proveniente dalla linea del Brennero o da Verona, e ciò a cominciare dalle ore pomeridiane del giorno 23 febbraio.

GARE E PROGRAMMA

Nella giornata si disputeranno 3 distinte gare:

1. - Gara di fondo a squadre;
2. - Gara individuale di salto;
3. - Corsa di consolazione fra gli alpini che abbiano compiuto il 35° anno di età.

1) La gara di resistenza a squadre (composta di 4 elementi ciascuna) sarà disputata su di un percorso di km. 20 circa, su terreno accidentato compreso nella Zona tra il Latemar, Pala di Santa, Corno Nero (La Rocca), Passo degli Oclini, Osteria della Doladizza, Corno Bianco, Selva di Val d'Ega, Rifugio di Lavazè.

2) La gara individuale di salto si svolgerà sui costoni sud orientali dell'Altopiano di Lavazè, al margine della Foresta di Val d'Ega. Ivi è stato espressamente costruito un razionale trampolino che permetterà ai concorrenti di sviluppare un salto fino ad oltre m. 40. I concorrenti alla gara di salto potranno essere iscritti attraverso le Sezioni od i Gruppi, e potranno altresì dare personalmente la loro adesione di concorso.

3) La terza prova della giornata è riservata ai vecchi alpini che hanno superato il 35° anno di età. Detta gara seguirà su di un percorso di km. 5 circa, su terreno poco accidentato; avrà carattere di gara individuale. Le adesioni dovranno essere date individualmente dalle Sezioni alla Sezione di Trento.

Per lo svolgimento delle Gare è stabilito il seguente programma:

SABATO 23 FEBBRAIO:

Ore 17 - Ricevimento a Cavalese delle squadre concorrenti e dei concorrenti
Ore 17,30 - PARTENZA IN AUTO DI TUTTI I CONCORRENTI PER LAVAZÈ.
- I concorrenti pernoveranno quindi all'Albergo Rifugio di Lavazè e dovranno disporre per il pagamento del solo vitto.
Ore 20 - Ritrovo di tutti gli ospiti partecipanti al Teatro di Cavalese (pranzo libero negli Alberghi di Cavalese).

DOMENICA 24 FEBBRAIO:

Ore 8 - Partenza di tutti i partecipanti in auto da Cavalese, arrivo a Lavazè;
Ore 8,45 - Arrivo a Lavazè;
Ore 9,30 - PARTENZA PER LA GARA DI FONDO V CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI FRA I SOCI DELL' A. N. A. (Gara a squadre);
Ore 10 - Partenza dei Concorrenti al premio di consolazione - Arrivo Ore 11,30;
Ore 12 - Colazione libera all'Albergo Rifugio di Lavazè od al Sacco;
Dalle ore 12,30 alle 13,30 arrivo delle squadre concorrenti al V Campionato Nazionale;
Ore 14 - Gare di salto individuali;
Ore 17 - Ritorno a Cavalese;
Ore 18 - Distribuzione dei premi, che sarà fatta solennemente dal Comandante del X. Reggimento Alpini, alla presenza delle Autorità Civili e Militari convenute per l'occasione, nel Teatro Civico di Cavalese.
Ore 19,30 - Pranzo in onore dei partecipanti al Teatro di Cavalese; indi seguirà la Veglia Verde che si protrarrà per tutta la notte.
La quota per il pranzo e la veglia è di sole L. 20 per i concorrenti e di L. 30 per gli altri partecipanti.

PREMI

Gara di fondo per il V. Campionato Nazionale di Sci, a squadre:

- I PREMIO: per squadra - COPPA DELLA SEDE CENTRALE DELL'A.N.A. (biennale) vinta per la prima volta dalla Sezione Ossolana - (questa Coppa resta assegnata definitivamente alla Sezione o Gruppo dell'A.N.A. che risulti prima classificata per due anni consecutivi) e L. 300 in contanti.
- II PREMIO: per squadra - Coppa « Cesare Battisti » offerta dalla Sezione di Trento dell'A.N.A. (premio annuale) e L. 200 in danaro;
- III PREMIO: per squadra - Coppa artistica « Città di Trento » e L. 150 in danaro.
- IV. PREMIO: per squadra - Coppa Artistica « Valle di Fiemme » e L. 100 in danaro;
- V PREMIO: per squadra - Statua in bronzo artistica e L. 75 in danaro.

PREMI INDIVIDUALI NELLE GARE DI FONDO A SQUADRE

- I. PREMIO: L. 150 in danaro e Medaglia d'Oro da assegnarsi al primo arr.
- II. PREMIO: L. 100 in danaro e Medaglia Vermeille da assegnarsi al secondo arrivato;
- III. PREMIO: L. 75 in danaro e Medaglia d'argento da assegnarsi al terzo arr.
- IV. PREMIO: L. 50 in danaro e Medaglia di bronzo da assegn. al quarto arr.
- V. PREMIO: L. 25 in danaro ed un paio di sci (dono della I. Brigata Alpina di Torino);
- VI. PREMIO: L. 25 in danaro e un orologio d'argento da polso (dono del I. Reggimento Alpini);

- VII. PREMIO: L. 25 in danaro e un orologio da polso d'argento (dono del II Reggimento Alpini);
- VIII. PREMIO: L. 25 in danaro ed orologio d'argento da tasca (dono del V. Reggimento Alpini);
- IX PREMIO: L. 25 in danaro ed un perla sigarette d'argento (dono del IX Reggimento Alpini);
- X PREMIO: L. 25 in danaro e penna stilografica «Watermann» (dono del IV Reggimento Alpini);
- XI PREMIO: L. 20 in danaro ed un paio di sci (dono del III Reggim. Alpini);
- XII PREMIO: L. 15 in danaro ed un paio di sci (dono VI Regg. Alpini);
- XIII PREMIO: L. 10 in danaro ed un paio sci (dono VIII Regg. Alpini);
- XIV PREMIO: L. 25 in danaro;
- XV PREMIO: L. 25 in danaro.

PREMI - GARA DI CONSOLAZIONE

- I. PREMIO: Medaglia d'oro grande;
- II. PREMIO: Medaglia d'oro;
- III. PREMIO: Medaglia d'argento grande;
- IV. PREMIO: Medaglia d'argento;
- V. PREMIO: Una paio di sci;
- VI PREMIO: Medaglia di bronzo.

PREMI - GARA NAZIONALE DI SALTO

- I. PREMIO: Medaglia d'oro e L. 200 in contanti;
- II. PREMIO: Medaglia d'argento e L. 150 in contanti;
- III. PREMIO: Medaglia d'argento piccola e L. 80 in contanti;
- IV. PREMIO: Medaglia di bronzo e L. 80 in contanti;
- V. PREMIO: Medaglia di bronzo e L. 50 in contanti.

REGOLAMENTO

I. — Le squadre saranno composte di 4 individui. Per la classifica della squadra sono valevoli i primi 3 arrivati. La classifica è individuale e collettiva per gli effetti della assegnazione premi. La squadra che avrà minor numero di punti in base ai tempi impiegati da ciascun concorrente, sarà la squadra vincente.

II. — La partenza sarà data ad intervalli fra squadra e squadra di 2 minuti. Le squadre partiranno a sorteggio;

III. — Il percorso sarà tracciato da bandierine equidistanti 100 metri ciascuna. Lungo il percorso saranno anche stabiliti controlli fissi e volanti, contraddistinti da appositi bracciali.

IV. — Ogni sciatore dovrà compiere con i propri mezzi le eventuali riparazioni che gli occorressero durante la gara. E' soltanto permesso il reciproco aiuto fra i componenti della stessa squadra.

V. — Il tempo massimo sarà dato da un terzo in più del tempo impiegato dal primo assoluto arrivato.

VI. — Il percorso, misto in salita ed in discesa, sarà di km. 20 circa, con 400 metri di dislivello a 2 ripetizioni, e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara.

VII. — Le iscrizioni dovranno giungere al Comitato V. Campionato Nazionale di Sci, Trento - Via Andrea del Pozzo, 1, accompagnate dalla quota di L. 20 per squadra, e dalle indicazioni seguenti:

- a) Nome e Cognome, Paternità ed età di ogni singolo concorrente;
- b) Reparto presso cui prestò servizio da Alpino o presta tutt'ora servizio;
- c) Stazione ferroviaria di partenza (Ferrovie dello Stato);

VIII. — La Giuria sarà composta da un Presidente, 4 Membri ed un Cronometrista. Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

IX. — Per tutte le altre norme non contemplate nel presente Regolamento vigono quelle stabilite dal regolamento della Federazione Italiana dello Sci, che sarà ricordato, per sommi capi, ai concorrenti prima della partenza.

NORME GENERALI

Alla gara possono partecipare tanto i militari di Truppa quanto gli Ufficiali in congedo od in attività di servizio nel Corpo degli Alpini.

Le squadre dovranno essere formate da individui della medesima Zona o residenti nell'ambito della giurisdizione Sezionale almeno da 4 anni. Ogni Sezione o Gruppo potrà inviare anche più squadre.

Ogni squadra, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare il nome della Sezione o del Gruppo per cui essa concorre, ed al quale, in caso di vittoria, dovrà essere assegnata la Coppa, premio del Campionato. Nessuna Sezione o Gruppo potrà accaparrare concorrenti in Vallate od in Zone fuori della propria giurisdizione.

Hanno facoltà di partecipare alla gara alpini di diversi Gruppi purché riuniti sotto l'insegna della propria Sezione, come è pure facoltà di ogni Gruppo di concorrere anche per proprio conto; in questo caso però un Gruppo deve reclutare elementi solo nell'ambito della propria giurisdizione.

La gara sarà effettuata ogni anno, e le Sezioni dovranno far domanda alla Sede per ottenere il « Nulla Osta » per l'organizzazione. Avrà diritto di precedenza la Sezione che avrà, in quell'anno, il possesso della Coppa di Campionato.

Le spese di trasporto e vitto sono a carico delle Sezioni e dei Gruppi concorrenti; l'alloggio, verrà fornito gratuitamente dalla Sezione organizzatrice.

I Concorrenti fruiranno della tariffa militare del 70% all'uopo concessa. Saranno pertanto muniti di apposito attestato da presentarsi a qualsiasi richiesta al personale delle Ferrovie dello Stato.

Come le Sezioni ed i Soci potranno constatare dai primi elementi dell'organizzazione delle gare di Lavazè, il V Campionato Naz. di Sci assumerà una importanza eccezionale e dimostrerà il fervoroso e fraterno impulso che il Comando del X. Regg. Alpini vuole dare alla grande manifestazione sciistica.

Rubini - Ora 122.45
Varena a 1.50
Il Commissario dell'A. N. A.
ANGELO MANARESI.

UN LIBRO CHE TUTTI GLI ALPINI DEVONO LEGGERE

"Per le strade della Patria"

E' uscito in questi giorni — e i nostri lettori lo potranno trovare in tutte le librerie — un volume di straordinario interesse intitolato « *Per le Strade della Patria* », che si fregia di una magnifica prefazione di Umberto Guglielmotti. (Editore Le Monnier di Firenze).

Nel volume sono narrate le avventurose vicende dell'autore, il tenente di complemento degli Alpini Stefano Chianca che negli infatigabili giorni della fine dell'ottobre 1917, sfuggito sul campo alla cattura nei pressi di Doblar, sul medio Isonzo, percorse, travestito da contadino, in due mesi e per circa 500 km., il Veneto invaso, tentando, in ogni modo, di ricongiungersi all'esercito nazionale. Penetrato a tal fine due volte, con rischio gravissimo, nelle prime linee nemiche sul Piave e sul Grappa, ma fallitogli il tentativo di oltrepassarle, ed avviatosi a raggiungere, attraverso il Trentino, la frontiera svizzera fu, alla fine, catturato nei pressi di Fiera di Primiero, dove rivelatosi, tenne così nobile e fiero contegno da suscitare nello stesso nemico, rispetto ed ammirazione.

Visse mercé il generoso, fraterno aiuto degli abitanti delle terre invase, dei quali sono efficacemente descritte nel volume, le misere tristissime condizioni di vita sotto la feroce oppressione nemica.

Umberto Guglielmotti (Segretario Federale dell'Urbe), nella prefazione, dopo aver detto che il Chianca ha vissuto una pagina di guerra veramente di eccezione, dando costanti prove di ferocezza indomabile, ha giustamente rilevato che « il libro di Stefano Chianca colma una lacuna. E' la verità storica, scarna e sgombra da ogni deformazione, ma solo illuminata da una viva fiamma di italianità che sgorga da questi ricordi semplici » che pur riescono a vibrare intensamente ».

« E' una pagina che bisogna conoscere anche se grigia e tetra; tanto più oggi che siamo tanto lontani, nella speranza e nella realtà, da quel desolato autunno che ci avrebbe per sempre sommersi, se la razza non avesse ritrovato tutte le sue latenti e sconosciute energie ».

La delimitazione del confine italo-austriaco

Con i tipi dell'Istituto geografico militare è stato pubblicata la relazione della Commissione incaricata di delimitare i nuovi nostri confini. E' un'opera interessantissima, composta di due volumi la *relazione* ed i *numerosi allegati*. E noi scarponi possiamo con orgoglio anche ricordare che in questo lavoro difficile e delicato gli Alpini vi ebbero grandissima parte.

Relatore è il Colonnello Alpino Alberto Pariani; la Commissione era composta di 5 membri: un ufficiale italiano, un Austriaco, un Inglese, un Francese ed un Giapponese. Nello studio del progetto di delimitazione intimo collaboratore del Colonnello Pariani fu il Colonnello degli Alpini Carlo Francesco Della Isola. Così, Alpini furono messi a capo delle tre sotto-commissioni che fecero tutto il lavoro preparatorio esaminando in luogo il nuovo confine, costituito da una striscia dello sviluppo lineare di circa 430 km. ed avente un'altitudine media di oltre 2700 metri. Ecco come furono stabiliti i tre sotto-settori: 1. comprendente la Val Venosta e la Val Panisia, Colonnello Carlo Mazzoli, 2. comprendente la Valle Isarco e la Val-

La Veglia Verde della Sezione di Milano*L'ottava, alpini!*

No, non l'ottava ecclesiastica; ma piuttosto l'ottava profana: l'ottava veglia verde della serie milanese, prima della nuova serie sezionale.

Perchè chi l'avesse dimenticato, e non avesse assistito col battesimo ufficiale del 16 di dicembre alla nascita della nuova Sezione di Milano, ecco un'ottima occasione per ricordarsene, e rinnovare il battesimo, alla festa del « *Cova* » di sabato 26 corrente.

Pizzicorino di gambe e di cuori alpini?

Affiorare di lente cadenze nel cervello, come tremolanti steli di memorie fiorite su dal cuore, o come echi sospesi nell'aria e discesi chi sa come nell'orecchio sornione?

Inconscio accennare di danze nel muovere piede per casa, nell'ufficio, nella medesima strada?

Niente paura, o alpini: sono i segni premonitori che si avvanza la « *veglia verde* », che siete nella « *veglia verde* », che siete nello spirito della medesima e che non avete che da aprire i vostri armadii per trarne i vostri abiti da società, ed una volta tanto i namidarvi il petto capace e le scioltezze di mano e di lingua alle eleganti schermaglie di uno shimmy o di una hesitation, tra un flirt e l'altro. Attenti ai telemark ed ai... capitomboli che sui cam-pi roventi delle danze sono assai

più ardui e pericolosi che non su quelli candidi delle nevi.

E diciamo anche a Voi, gentilissime donne dei nostri alpini, spose, sorelle, fidanzate: ecco la vostra festa, quella che in nessuna magnificenza di ambiente riesce a perdere un suo profumo delicato ed intimo di famiglia, famiglia verde, dove l'incontro è più lieto, l'abbandono più confidente, la letizia più alta e serena e sonora.

Diciamo a Voi: se le passate « *veglie* » furono, e Voi lo sapete, trionfo di eleganza e di buon gusto, di leggiadria e di animazione, questa, questa prossima, deve superarle tutte.

E Voi dovete essere le artefici principali di questa vittoria più alta: ed alla vostra eleganza sarà stimolo, accanto alla naturale civetteria, la ricchezza dei premi predisposti dal Comitato organizzatore della festa: ed al vostro ricordo sarà esca un grazioso dono; ed al vostro stupore sarà offerta la più fresca e rinnovata gaiezza alpina.

A Voi, dunque!

Sarte e coiffeurs a raccolta deliziose consultazioni di specchi e di fidate amiche, indiscrezioni prudenti e biricchine, nomi sussurrati nella rosea conchiglia di un orecchio, brividi indefinibili al cuore, tuffi dell'anima nel l'indeterminabile mondo della fantasia.

A raccolta, pel 26!

le Rienza, Colonnello Enrico Vitalini, 3. comprendente l'Alto Cadore e la Carnia, Colonnello Vittorio Rossi.

Gli stessi ufficiali poi, definita la linea di confine, providero al tracciamento e ad individuarla con operazioni di incipiente provvisorio, ed in questo lavoro ognuno di essi era accoppiato con un ufficiale Austriaco.

Una esatta e permanente determinazione anche materiale dei confini ha una grandissima importanza. Chi non ricorda la famosa questione della linea Dodici sull'Altipiano dei Sette Comuni, che fu l'incerto cippo di confine e che interro molto non solo le popolazioni locali ma l'intera opinione pubblica.

I lavori delle varie Commissioni iniziatisi alla fine del 1919 si possono dire ultimati alla fine del 1928 colla presente pubblicazione: ed il tempo non fu lungo certamente se si calcolano le difficoltà; non solo di preparazione, diremo così, teorica, ma anche quelle di carattere pratico quale, come si accennò, la lunghezza del nuovo confine e le altitudini del terreno sul quale si dovette operare, in periodi lavorativi relativamente brevi.

Inoltre si dovettero raccogliere e vagliare tutti gli elementi di documentazione, poichè le operazioni di definizione e di tracciamento della linea, che finirono nel 1923, pur rappresentando la parte più importante della confinazione, possono avere scarso valore pratico se non sono suffragati da documenti, che si possano prontamente consultare, quando sorgono questioni di frontiera, che non sono rare e che sono sempre intrinseche.

Il Colonnello Pariani chiude la sua bella relazione ricordando i militari che incontrarono la morte nell'imperiosa regione alpina mentre compivano il loro difficile dovere. Li ricordiamo

anche noi, come ricordiamo i nostri gloriosi caduti; essi sono: Caporale Freda Girardo di Caposele (Avellino), precipitato dal Monte Cimone (Carnia); Soldato Nobile Luigi di Milano, colpito da fulmine sul Monte Cimone (Carnia); Soldato Magri Pancrazio di Luzzo (Brescia) precipitato dal Sini-laun.

Felice Pizzagalli.

Delimitazione del confine italo-austriaco - Istituto Geografico Militare Firenze.

PRO-CONTRIN!

Somma precedente L. 33.609,85

Rag. Cesare Lentesi A. N. A. Milano L. 100,—

Sig. Giacomo Tedoldi A. N. A., Milano » 20,—

Gruppo A. N. A. di San Giovanni Bianco » 30,—

Sig. Col Locci Cav. Vitale A. N. A. Milano » 20,—

Sig. Federico Luna, Cairo (Egitto) A. N. A. Milano » 80,—

Sig. Affri Giuseppe, A. N. M., Milano » 5,—

Sig. T.Col. Romanoni A. N. A. Milano » 50,—

Sig. Col. Vittorio Faciolli (per la fotografia) A. M. A. Milano » 1,—

Sig. Dal Molin Giovanni, Tripoli A.N.A. Milano » 3,—

Gruppo A.N.A. di Brescia » 50,—

Alcuni Soci della Sez. di Venezia dell'A.N.A. » 100,—

Rag. A. L. Socio A. N. A. Milano » 10,—

Presidenza della Sez. di Pinerolo dell'A. N. A. a mezzo Socio Sig. Orlando Spagnoli	» 200,—
Sig. Talamini Socio A.N. A., Venezia	» 25,—
Sig. Arturo Ferrari A. N. A. Milano	» 10,—
Gruppo di Cedegolo dell'A. N. A. di Breno	» 25,—
Gruppo di San Fiorano al Serio A. N. A.	» 85,—
Patronessa A. N. A. di Verona, Sig. Cinzia, Intra	» 10,—
Sig. Profumi Ugo, Consigliere della Sez. di Brescia dell'A. N. A.	» 15,—
Dr. Cortese Vittorio Antonio per 1 fotog.	» 1,—
Sig. Anderloni Giuseppe per il Gruppo A.N.A. di Gaioinvico	» 20,—
Ing. Giona Pegreffo - Reggiolo (R. Emilia)	» 18,—
Sezione A.N.A. di Firenze - 1. offerta	» 100,—
Ing. Ernesto Bontadini per N. 28 cartoline vendute a favore della Chiesetta del Contrin	» 56,—

Totale L. 34.643,85

Per gli sports invernali

Le Ferrovie Nord Milano, per favorire specialmente gli sports invernali al Pian Quaggè e Pian Cavallone sopra Premeno, rilasceranno fino al 15 Marzo p. v. degli speciali biglietti invernali di andata e ritorno di terza classe da Milano Nord a Premeno, via Laveno nord-Intra, valevoli tre giorni, al prezzo ridotto di L. 20.

Fra l'ispettorato delle truppe Alpine e il Comando del X Reggimento

S. E. Generale Zoppi, Ispettorato Truppe Alpine Ministero Guerra ROMA

Gli scarponi del X. reggimento inbiano alle fiamme verdi in armi e al loro degnissimo capo fraterni auguri.

Commissario Assoc. Alp. MANARESI

Onorevole Angelo MANARESI BOLOGNA

Ricambiando graditi auguri dei compagni del decimo reggimento gli Alpini dei nove reggimenti traggono da quanto ella ha operato in questo primo periodo i migliori auspici per l'anno nuovo saluti cordiali.

GENERALE ZOPPI.

S. E. Generale ZOPPI Ispettorato Truppe Alpine Ministero Guerra ROMA

Ho dato comunicazione X Reggimento suo affettuoso saluto augurale stop Scarponi in congedo si sentono oggi più che mai ai vostri ordini accanto ai camerati in armi.

MANARESI.

CACCIATORI
usate la Polvere
S. I. P. E.
se volete essere sicuri dei risultati delle vostre cacce

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Novità: Croce-Stella non stemmata

L'ALLARME!

II.

All'esperienza di allarme gli alpini avevano creduto poco. «L'artiglieria sarà già d'accordo», pensavano. Già avvisati in anticipo, insomma. Ma, in quanto verso il mezzogiorno della giornata fissata, la stazione di intercettazione, che di regola non riusciva mai a intercettare niente, percepì un fonogramma ben chiaro: parlava di pattuglie, di avvicinamento alle nostre linee e frasi poco rassicuranti. Anche troppo chiaro il programma. Possibile che preavvisassero della loro venuta? Toccava di servizio quella sera al comandante la Sezione mitragliatrice. Servizio che consisteva nel non allontanarsi dalla trincea, mentre gli altri stavano seduti nella baracca della mensa, quaranta metri più dietro. Chè dopo sarebbero tornati tutti ai loro posti e il servizio diventava generale.

Era una serata d'incanto, a ricordarla anche oggi. Cielo sereno, aria di primavera precoce, niente neve. A tratti, passavano soffi di sciocco. In fondo alla valle di Tovo mormoravano le acque del torrente. Uno scroscio lontano che si sentiva ad intervalli. In alto c'era luccicare di prime stelle ed una f... di luna recente. Sera di guerra? La da rimpiangere di non ess...

Ne avete mai... di quelle malinconie, vero? E... e che tali rimpianti venivano solo a chi l'imboscamento non lo conosceva che da lontano. (Ed ora, poi, tutti eroi son stati!). Ma allora si rimpiangeva qualche volta l'imboscamento. In certe sere, soprattutto. L'ufficiale girava su e giù per la linea in attesa della mensa. Le vedette, appoggiate al parapetto, guardavano immote, masticando cicche. In quella venne Rambaldi, l'attendente, con la prima ondata della mensa e l'ufficiale entrò nella sua cabina, come la chiamava, una specie di tana scavata nel fianco stesso della linea: due brande sovrapposte, un tavolino e un apparecchio telefonico, che rappresentava un vero lusso. Illuminazione: la solita Sipe scarica che fumava come un accidente quella sera. E Rambaldi uscì mentre lui si disponeva ad assaporare il piatto. Stava per attaccarlo, quando Rambaldi tornò stravolto, moschetto in pugno, elmo per traverso, e allo «Sior tenente, ghe xe i tedeschi!», staccare il ricevitore, chiamare il capitano d'urgenza, e saltare fuori con tutto l'armamento fu un attimo. Ma intanto mille pensieri atroci gli fulminarono il capo: «Dove, come sono? Sta a vedere che sono saltati dentro e adesso ci passano come fessi!» E Rambaldi incalzò: «I xe dell'arma de destra». Era proprio quella fuori delle linee.

Corse al varco, e nell'oscurità poté vedere un gruppo di alpini, tutti fuori dalle caverne, che sparavano e lanciavano bombe. Il sergente Ianol, alto su tutti, scagliava uno dopo l'altro i petardi a furia, nell' sottostante bosaglia. Allora l'ufficiale tirò il fiato. Non si erano lasciati sorprendere, no i suoi alpini. Avevan sentito ad un tratto rumore di sassi e muoversi di fronde, sotto e vicino e avevano dato l'allarme. Ma intanto la situazione non era molto chiara. Schianti di bombe e fucilate si sentivano su tutte le linee, vicino e lontano. E nelle valli di Tovo e di Viose, che da una parte e dall'altra confluivano nella selletta Case Viose si sentiva un vasto scalpicciare e rotolar di sassi. Pareva ci fossero addirittura dei battaglioni!

Tornò di corsa in linea, dove tutti gli ufficiali eran giunti subito di corsa.

Il capitano Beretta, seuro in volto sotto il passamontagne bianco, guardava l'orologio. Le nove!

«Bisogna chiamare il fuoco di sbarramento, subito!»

Ma era l'ora precisa dell'esperienza, per dannata combinazione. E ci voleva fuoco sul serio e non per burla.

Intanto, col calare della notte, s'era alzato più forte il vento. Appena il primo razzo rosso si alzò a pochi metri, una raffica lo abbatté giù, verso Val di Viose. E un secondo lo stesso,

un terzo lo stesso. L'artiglieria faceva, evidentemente perché non poteva vederli, e intanto le fucilate e gli schianti di bombe -- nostre? loro? -- continuavano. Ancora altri razzi. Silenzio. Ad un tratto, verso la Montagnola in Val Posina, una batteria che nessuno conosceva apersa di colpo un fuoco celere, a «srapncils». Sembrava che sparasse fuori il suo settore (si seppe poi in fatti che doveva battere tutt'altra zona. Ma si erano accorti che sui Sogli Bianchi succedeva qualcosa di anormale, e veduti i razzi rossi, aprirono il fuoco di loro iniziativa, azzeccando giusto).

La batteria della Montagnola aveva dato la sveglia alle altre. Dal Novegno, dal Pria Forà, dove temettero fosse successo forse di peggio, partì un fuoco d'inferno, di piccoli e medi calibri. Sul Scluggio si sentivano schianti di baracche e di lamiera, tra lo scrosciare dei sassi. Qualche colpo arrivò corto, come di dov'è, ma senza fare danni. Intanto arrivarono le noti-

zie dalla linea. Nessun vero contatto, niente di grave, qualche bomba buttata molto avanti le linee.

Al Comando di battaglione il Maggiore che aveva pensato intanto a quei tre chilometri da tenere con seicento uomini poté tirare il fiato più di tutti.

Le raffiche di fuoco diradarono. Nel buio che a tratti riprendeva, si sentiva rumore di sassi smossi, di gente in fuga o almeno, in corsa molto rapida; erano certo tutte le pattuglie nemiche uscite che riguadagnavano in fretta la loro linea.

Arrivarono poi, tardivi, due o tre colpi da campagna, austriaci. Pochi «srapncils» stracchi, sparati a caso, senza effetto. Ancora si sentiva qua e là qualche colpo di vedette in organismo, ancora si alzarono pochi razzi. Poi tornò il silenzio.

Nella notte ridivenuta tranquilla, lo scroscio del torrente si alzò ancora ad intervalli, ora si ora no, dal fondo di Val di Toro, con le folate del vento. Dalle lontane Porte di Toraro si udiva a tratti il sobbalzare di qualche carretta nemica frettolosa...

Ancora un'altra notte di veglia.

Federico Bresadola.

LA BEFANA AI BOCIA DELL'«EDOLO E TRENTO», a Riva di Trento

Inaugurazione e benedizione della Fiamma del Gruppo «Riva»

(Dal nostro inviato speciale)

Riva di Trento, 6 genn. 1929.

Quella di domenica si può ben definire «Sagra degli Alpini» sia per le varie cerimonie e i festeggiamenti svoltisi durante la giornata sia per le numerose rappresentanze di ex alpini, convenute da tutte le valli della nostra e anche di altre Provincie.

La bella giornata, baciata da un tiepido sole s'inizia con la Befana degli Alpini dei battaglioni «Edolo» e «Trento».

I numerosi e ricchi doni distribuiti agli alpini sono offerti dalle Sezioni dell'A. N. A. di Trento, Camuna e Brescia.

La famigliare cerimonia si svolge alle dieci, nel cortile della caserma del battaglione «Edolo» dove sono raccolti tutti gli alpini dei due Battaglioni «Trento» ed «Edolo» al comando del maggiore Pizzi, rispettivamente e del capitano Conti. E' pure presente una rappresentanza di artiglieri con il maggiore Salmaso.

Nel pomeriggio si svolgono al Campo sportivo della Benacense, le gare sportive fra le compagnie del battaglione «Trento» per l'aggiudicazione della Coppa «Fratelli Caproni».

La magnifica «Coppa Caproni» venne vinta anche quest'anno dalla 94.ª compagnia, comandata dal valoroso capitano Giacobinelli.

Al Teatro Civico.

Alle 17, dopo le gare al Campo sportivo e la Befana dei Balilla, tutti, Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ex alpini e numerosi cittadini si sono portati in folla al teatro Perini per la cerimonia della benedizione della fiamma verde del neo costituito gruppo di Riva dell'A.N.A.

Attorno al nuovo gagliardetto verde, sono la madrina, signorina Maria Pernici, sorella dell'Eroe Nino; il dottore Cortese per la Direzione centrale dell'A. N. Alpini; il capitano Rossi, Commissario della sezione di Trento; il dott. Zucchelli, presidente del neo istituito Gruppo Rivano e il dott. Mario Benuzzi, valoroso capitano degli alpini.

Uno squillo d'attenti e Monsignor Restelli, indossati i sacri paramenti, benedice il gagliardetto.

Compiuto il rito, pronuncia un vibrante discorso, dichiarandosi lieto e altero dell'onore avuto di poter benedire il gagliardetto, lieto perché la grande famiglia della Associazione Nazionale Alpini va sempre più ingrandendosi, altero perché uno dei più bei ricordi della sua vita è quello di avere appartenuto al Corpo degli Alpini.

Dopo aver accennato al significato

della cerimonia, esalta l'uniforme e la compattezza dell'A. N. A.

Ha rievocato quindi i Caduti, i quali con le loro fulgide gesta, ripetendo il grido alpino, «tutti per uno e tutti» spronano i vecchi alpini e i «bochia» a seguire il loro esempio.

L'egregio oratore continua quindi dicendo che l'Associazione Alpini vuol essere una Associazione fattiva, che cerca di contribuire alla valorizzazione dell'Alpino, valorizzazione già iniziata dal Governo Nazionale.

Mons. Restelli augura infine al neo costituito Gruppo di Riva, un fiorente avvenire e termina, applauditissimo, inneggiando all'Italia e al Re.

I bei moti alpini.

La Canzone del cap. Sora.

Parla ora il dott. Cortese altrimenti detto «il Protomedico-Cerusico», che spiega e declama con visibile commozione due bei sonetti sul motivo di due moti alpini, ascoltati in piedi dal pubblico, veramente commosso, ed alla fine vivamente ed a lungo applauditi. Ritornato il silenzio egli racconta al pubblico delle feste meravigliose fatte a Milano per il 16 Dic. u. s.

Dice dell'enorme valanga di Alpini, scesi nella metropoli lombarda per onorare l'«Alpino» di cui tutto il mondo aveva ammirato le gesta polari e racconta la genesi della «mirabile» veridica storia del sior Capitano dei alpini Gennaro Sora». Per più di un'ora intrattiene il pubblico, che esilarato riprende a tutta voce il ritornello delle strofe cantate, facendo il coro più meraviglioso che si sia mai visto in teatro.

Niente diciamo dell'«orchestra» sotto la bacchetta magica del dott. Cortese cinque clarini e una tromba hanno suonato l'aria d'accompagnamento, con una verva tale, da strappare... continuamente le risa.

Il dott. Cortese infine ringrazia tutte le autorità civili, militari e religiose intervenute alla festa scarpona, prima la madrina Sig. Pernici sorella dell'Eroe Rivano Nino, e a nome dell'Assoc. Naz. Alpini appende alla novella fiamma verde, la medaglia di Sora e invita il pubblico sorto in piedi ad inneggiare al Re Vittorio e a S. E. Mussolini.

Dire degli applausi e degli evviva è superfluo. Agli alpini poi venne offerta una copia della canzone espressamente stampata per l'occasione, dono del cantore, «Cerusico-Protomedico», che venne, felicitato e applaudito. Ma egli modestamente rifiutando gli applausi prega il pubblico come ringraziamento di cantare «Sul capello».

Quello che avvenne ve lo potete immaginare. Canti, canti, e canti... che durarono fino alla tarda notte.

LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

per la Gran Bretagna - Sede in Londra
dell'A. N. A.

Il 16 Dic. 1928-VII si è costituita ufficialmente la sezione per la Gran Bretagna, sede in Londra, dell'A. N. A. Alla seduta parteciparono entusiasticamente 42 ex-alpini. Il Dott. Giuseppe Sormani fece un'ampia relazione sull'opera svolta dal Comitato Provvisorio e diede lettura del Regolamento Sezionale predisposto dal Commissario Straordinario dell'A. N. A. illustrandolo e proponendo alcune modifiche in riferimento alla particolare posizione della nuova Sezione all'estero.

La relazione è stata approvata per acclamazione.

Sempre a nome del Comitato Provvisorio, il signor Luigi Bonaldi parlò degli scopi dell'Associazione.

Il Consiglio è così costituito: Presidente: Luigi Curà; Vice-Presidente: Giuseppe Sormani.

Consiglieri: G. Costan Zanon, L. Bonaldi, Guido Galbiati, Ugo Giovine, Domenico Pusinelli.

Il neo Presidente, tra la viva attenzione dei presenti, pronunciò un applaudito discorso.

La giunta di scrutinio per la verifica dei titoli dei soci proposti, venne formata su richiesta del Presidente e per acclamazione dell'Assemblea, dal Dott. Sormani e dai signori Bonaldi e Galbiati.

In seguito si ebbe un primo scambio di vedute sulla futura attività della Sezione che vuole essere tra le più disciplinate e fattive organizzazioni della colonia.

Prima che la riunione si chiudesse furono inviati telegrammi di devozione a S. A. R. il Principe di Piemonte, all'On. Manaresi, al Gen. Zoppi e al Capitano Sora.

Il Consiglio Direttivo ha mandato comunicazioni dell'avvenuta costituzione a S. E. l'Ambasciatore ed una lettera di ringraziamento al Segretario Politico del Fascio di Londra per l'appoggio dato presso la Sede Centrale dell'Associazione.

Come primo atto di beneficenza la Sezione ha elargito la somma di L. 1100 per l'Albero di Natale dei bambini italiani di Londra.

Particolare caratteristico; un enorme simbolico scarpono dominava dall'alto l'assemblea come a ricordare le mille e mille scarpe al sole dei commilitoni morti sulle Alpi per la grandezza della Patria.

S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Londra alla comunicazione della avvenuta costituzione ha risposto con una cortesissima lettera in cui esprime il suo alto compiacimento ed augura un rigoglioso e fecondo sviluppo alla Sezione.

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI
Specialità Maglierie per Sport
Via Ponte Vetro, 26 - MILANO (101)
Chiedere Catalogo

La vita della nostra Associazione

Nella Sezione

Bolognese-Romagnola

Nell'attesa della definitiva sistemazione dei Consigli Direttivi delle Sezioni, il Capitano Sandro Stagni, recentemente confermato Reggente della Sezione Bolognese-Romagnola ha scelto a suoi collaboratori nella Commissione di Reggenza i signori:

Capitano Berti avv. Gaetano, Ten. Balestrazzi prof. avv. Don Andrea, Ten. Grattarola prof. Rag. Dott. Cesare, Alpino Samorini Giovanni.

E a fiduciari per la Romagna i signori:

Capitano De Vecchi dott. Gino (Forlì), Capitano Alvizi dott. Gualtiero (Imola), Ten. Bosio Cav. Uff. Giacomo (Ravenna).

Il Commissario dell'A. N. A. ha ratificato questo nomine, esprimendo l'augurio che i valorosi Camerati chiamati a dare la loro collaborazione a Sandro Stagni continuino a portare, come in passato, il loro fervido contributo per le migliori fortune di quella Sezione dell'A. N. A.

Il maggiore Gabriele Parolari nominato reggente dell'A.N.A.

Il presidente della Sezione romana dell'Associazione Nazion. Alpini avv. Franco Orsi, dopo otto anni di reggenza ha posto il suo mandato a disposizione del Commissario dell'Associazione on. Manaresi pregandolo di volere provvedere alla sua sostituzione, offrendo però di continuare la sua collaborazione all'Associazione stessa.

L'on. Manaresi, compiacendosi vivamente per l'attività spiegata dall'avv. Orsi nel periodo della sua presidenza, ha con rammarico preso atto delle sue dimissioni, incaricando della reggenza della Sezione di Roma il maggiore degli Alpini Gabriele Parolari.

La sede provvisoria della Sezione di Roma dell'A. N. A. è stata fissata a Palazzo Braschi.

Sulla nomina del Console Parolari la "Tribuna" fa seguire questo commento:

Con Gabriele Parolari gli scarponi romani hanno alla testa della loro Sezione un uomo di primissimo piano. Chi sia stato in guerra l'alpino Parolari è certamente noto alle fiamme verdi romane. Per quelli che non lo sanno diremo senz'altro che è uno degli ufficiali che hanno avuto in guerra il maggior numero di decorazioni al valore. Egli ha, infatti, oltre la Croce dell'Ordine Militare di Savoia, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare, ed una promozione per merito di guerra.

Come organizzatore e come uomo di responsabilità Parolari è alla stessa altezza del combattente. Nemico dell'enfemismo, ha delle cose una visione limpida e pronta.

Segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe ha saputo dare a tutta la vasta zona che è alle dipendenze di Guglielmotti un ordinamento amministrativo unico che è un modello di semplicità e di precisione.

Segretario generale dell'Opera Nazionale Combattenti, Console della Milizia, Fascista della vigilia è, insomma un uomo al quale guardano con orgoglio i Fascisti romani.

Sotto la sua guida appassionata la Sezione di Roma dell'A. N. A. è destinata a prendere un posto degno fra le Sezioni consorelle d'Italia.

Alla Sezione di Venezia

Un appello del camerata Caddeo, chiamava a raccolta gli «scarponi» al Ristorante Pilsen per festeggiare il cav. Reina che lascia, chiamato a Milano la Vice-presidenza nella locale Sezione dell'A.N.A.

L'adunata non poteva riuscire in modo migliore. Molti alpini, esuberanti allegria, canzoni alpine una dietro l'altra e niente discorsi. Solo poche parole d'occasione da parte del commendatore Scarpa e dell'avv. Gianni

Brunetta, ai quali rispose il festeggiato per ringraziare.

Gli scarponi veneziani oltre al divertirsi hanno pensato che l'A.N.A. ha bisogno di fondi per il «Contrin» e prima di rincasare hanno raccolto una discreta somma da devolvere a tale scopo.

La grande manifestazione alpina in Abruzzo

La grande Manifestazione che l'Associazione Nazionale Alpini va organizzando per lo scoprimento del Monumento all'Alpino nel Comune di Ovindoli va assumendo carattere nazionale in omaggio al valore dimostrato in guerra dei Reparti Alpini formati dalla forte gente d'Abruzzo.

Il Governo Nazionale, per favorire l'afflusso dei «veci» ad Ovindoli, ha concesso a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Alpini la riduzione del 70 per cento, verso presentazione della tessera dell'Associazione, da tutte le stazioni per quella di Celano (linea Pescara - Sulmona - Avezzano - Roma). Il trasporto da Celano a Ovindoli (km. 11), verrà effettuato a mezzo di uno speciale servizio di autobus. L'Associazione Alpini, che ha rivolto a tutti gli alpini in congedo un caldo invito a intervenire alla celebrazione, avverte, che, date le limitate disponibilità di posti-letto esistenti in Ovindoli, è consigliabile il pernottamento ad Avezzano, oppure a Celano. L'inaugurazione del monumento sarà preceduta da una gara di sci. La partenza degli sciatori avverrà alle 8. l'arrivo tra le 10 e 10.30. La cerimonia è pertanto fissata per le ore 11. Per qualsiasi informazione, coloro che desiderano partecipare alla manifestazione, potranno direttamente rivolgersi al podestà di Ovindoli, dott. Ventura.

Daremo nel prossimo numero un dettagliato resoconto della manifestazione che si prevede debba riuscire importante.

Un grave lutto

La mattina del 28 dicembre si spegneva in Roma dopo lunga e straziante malattia contratta durante la guerra, il valoroso e decorato ufficiale degli Alpini Dr. Mario Radaelli fratello dell'avv. Ippolito Presidente della Sezione Veneziana dell'A.N.A. e Vice Podestà di Venezia.

Alla famiglia del camerata Radaelli così duramente colpita dalla sventura giungano le espressioni delle più vive condoglianze di tutti gli Alpini dell'A. N. A.

Un altro lutto nella famiglia vicentina

Nelle ore pomeridiane del primo dell'anno, dopo lunghe e strazianti sofferenze, cessava di vivere il rag. Cristiano Bortoli, mutilato di guerra, valoroso ufficiale degli Alpini, decorato di medaglia d'argento.

Egli apparteneva al 7.º Reggimento Alpini, partecipò alle cruenti e sanguinose azioni di Col di Lana, Tofane, Valle S. Pellegrino, e Valsugana. Per un tempo coprese la carica di Presidente dell'Associazione Alpini di Asiago.

Per la costituzione

della Sezione di Ceva

Domenica 30 dicembre ebbe luogo una prima riunione di ex alpini per la costituzione della Sezione di Ceva dell'A. N. A. alla quale aderiranno i gruppi da costituirsi nei paesi vicini ed in Val Tanaro. All'adunata, numerosissima ed improntata alla più schietta fratellanza scarpona, erano presenti fra i loro alpini oltre a numerosi ufficiali in congedo, il generale Gazzano, il col. Coccu, il col. Dotta. Brevi parole del Col. Coccu e del gen. Gazzano rievocanti le glorie dei battaglioni che da Ceva, dai monti e dalle valli della regione presero nome, ed auspicanti allo spirito di solidarietà che anche in pace deve affrettare tutti gli ex soldati dalle fiamme verdi, furono accolte con applausi e simpatia dai «veci» della guerra e

dai «bocia». Le iscrizioni immediate e numerose battezzate alpinamente col dolceito delle nostre Langhe ne attendono altre affinché la Sezione possa iniziare la sua opera fattiva a vantaggio dei soci e delle belle manifestazioni che sono orgoglio della ormai vecchia ed imponente famiglia dell'A.N.A.

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Valeggio sul Mincio

Domenica fu una vera festa scarpona, sebbene il tempo fosse poco propizio.

Alle ore 9.30 giunge da Verona la Presidenza della Sezione delle fiamme verdi veronesi, con a capo il presidente colonnello Marchiori accompagnato dal suo aiutante maggiore cav. Peloso.

Subito dopo la presentazione si forma il corteo, che malgrado una torrenziale pioggia si reca al monumento dei Caduti.

Al ritorno, nella sala del Municipio il Podestà offre il vermouth d'onore, pronunciando un breve ma significativo discorso. Quindi la madrina del gagliardetto, signorina Lodovica Carteri, figlia di un nostro valoroso Caduto, nell'offrire il gagliardetto all'alfiere del gruppo pronuncia un vibrante discorso.

Segue il capo gruppo sig. Lombardi, che presenta il presidente cav. Marchiori il quale pronuncia un forte ed ispirato discorso che suscita infiniti applausi.

La riunione dei Capi-gruppo della Sezione di Torino

Domenica 16 dicembre u. s., come consuetudine di ogni anno, il Comitato di Reggenza della Sezione di Torino dell'A.N.A. indisse l'adunata di tutti i Capi-Gruppo dipendenti dalla Sezione.

La nostra Sezione di Torino conta oggi, già regolarmente costituiti e perfettamente funzionanti, ben 39 gruppi, che raccolgono da un minimo di 17 ad un massimo di 125 soci collettivi; molti altri gruppi però, specialmente nell'Alta Valle di Susa e nelle Valli di Lanzo saranno prossimamente costituiti.

Dei 39 Gruppi finora costituiti, ben 37 capi-gruppo erano presenti all'adunata; gli altri due avevano esaurientemente e chiaramente giustificata la loro forzata assenza.

Il Generale Etna si rivolse a tutti dicendo con parola facile e paterna, quali fossero le sue intenzioni per la attività futura dell'Associazione e della Sezione, quale linea di condotta, di fronte alle associazioni consorelle ed alle Autorità politiche ed amministrative i capi-gruppo dovessero tenere.

A chiusura della riunione, il Generale Etna procedette alla distribuzione di alcuni diplomi di benemerenza decretati a favore dei capi-gruppo che nel passato maggiormente si erano distinti per attività di opera a favore dell'Associazione.

Venne quindi spedito un telegramma di saluto all'on. Manaresi.

Terminata così la riunione, tutti i presenti si trasferirono al Ristorante dei Pescatori, di proprietà del consocio Gastaldi Michele, ove la Sezione di Torino, seguendo le tradizioni, offrì un modesto pranzo a tutti i capi-gruppo.

L'Albero di Natale per i bambini dei soci dell'A.N.A.

Domenica 23 dicembre, Pampio salone della sede della Sezione di Torino dell'A.N.A. era riboccante di famiglie di soci.

Un semplice Albero di Natale era stato predisposto per i bambini dei soci della sezione; e l'avviso diramato su «Ciao Pais» aveva fatto accorrere a frotte soci e relativi «pupi».

Oltre 80 bimbi, e cioè tutti i presenti, riceveranno un dono.

Il Rallo Verde

avrà luogo la sera di sabato 19 gennaio 1929 nei saloni del Grande Albergo d'Europa (Piazza Castello).

Vennero organizzate anche le cene e come negli anni scorsi, mentre il Comitato lavora a preparare alcune sorprese, possiamo annunziare che a tutte le Dame verrà fatto un regalo alpinamente caratteristico.

PRO "L'ALPINO"

Sertori Salis Dott. Piero Milano L. 5 — Gola Rag. Paolo L. 20 — Bon Carlo Napoli L. 10 — Bellada Rag. Cesare Milano L. 5 — Rinaldi Giuseppe, Costa Masnaga L. 5 — Novari Bernardino Mantova L. 10 — Giuseppe Moret Cison di Valmarino L. 10 — Vaccini Angelo Serravalle Sesia L. 5 — Enrico Villa, Acqui L. 2 — Franco Valtorta Sovico L. 5 — Sapetto Giovanni Milano L. 10 — Capè Itag. Giuseppe Milano L. 10 — Generale Barco a mezzo Sezione di Brescia L. 100 — Gruppo di Colnivo L. 16 — Lamperti Lino Milano L. 5 — Gruppo di Lovere L. 10 — Sezione di Pinerolo L. 100 — Gruppo di Fiorano al Serio L. 20 — Perfumi Ugo, Brescia L. 10 — Ganassa Pacifico Capo Gruppo Barzio L. 10 — Morbio Luigi, Chivasso L. 5 — Cuccchi Ben., Montecalvo Irpino L. 5 — Rag. Pier Luigi Giulini Lodi L. 10 — Comino Sandro, Mondo vi L. 3 — Totale L. 396.

ALPINIFICI

A Castelfranco Rigno il socio Giudice Francesco colla signorina Duccoli Maddalena.

SCARPONCINI

A Barzio Alessandro Socio Ganassa Angelo Pacifico.

PRO SCARP' I POVERI

La Patronessa signora Maria Cova Boschet ti invia L. 10.

LUTTI

— A Torino il padre del Socio Francesco Bertero ex Capitano del Valtellina.
— A Lovere il tenente di Fanteria, Mutilato di Guerra Gino Rodari fratello e cognato del soci ten. Livio e Serg. Luigi Bottini
— A Castelfranco di Rigno la signora Giudice di Tognola Lucia Madre del Socio Giudice Francesco.

ANGELO MANARESI - Direttore.
RENZO LONGO, Redattore capo responsabile

Tip Cavenaghi & Pinelli - Linotypia Marelli
Via A. Bordon, 2 - Milano - Telefono 65-621

Carnevale 1929

Per le prossime feste carnevalesche, rammentiamo alle Sezioni dell'A.N.A., che l'unica Ditta specializzata in Articoli per Cotillon, di carattere strettamente scarpona, è la rinomata «Fars-Elio» di Milano, via Mercato, 24.

«Fars-Elio» per la sua perfetta organizzazione, per la fantasia creativa degli artisti di cui dispone, può eseguire per Voi tutto quanto è necessario alla buona riuscita delle Vs. feste e, oltre fornirvi articoli di squisita eleganza, può consigliarvi, guidarvi, darvi idee, e suggerimenti atti a facilitare il Vs. compito nella organizzazione delle feste stesse, mentre indipendentemente dargli oggetti che figurano sul suo ricco Catalogo, può fabbricare espressamente per Voi quanto desiderate, realizzando e mettendo in pratica nel miglior modo possibile le Vostre idee.

I prezzi sono i migliori che, a parità di articolo, sia possibile praticare ed anche questa è ragione non ultima del costante favore che accompagna la valorosa Casa Milanese.

INSONNIA

LE PILLOLE NERVINE

DEL PROF. AUGUSTO MURRI

SONO PRESCRITTE DAI PIÙ ILLUSTRI MEDICI

UNICO RIMEDIO INNOCUO

AGENZIA GEN. ITALIANA FARMACEUTICI
CORRADO VENEZIA 41 - MILANO



SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO

Oleificio Fratelli Boltri

ONEGLIA - IMPERIA

OLIO OLIVA GENUINO garantito puro (all'analisi chimica) marca A.A.A. sublime

In damig. da kg. 15, 20, 25	L. 8,50 al kg.
In damig. da kg. 30, 40, 50	L. 8,40 al kg.
In fusti da kg. 100 a 200 kg.	L. 8,30 al kg.

A.A.A. Speciale OLIO OLIVA miscelato con olio Arachide-Raffinato (seme)

In damig. da kg. 15, 20, 25	L. 7,50 al kg.
In damig. da kg. 30, 40, 50	L. 7,40 al kg.
In fusti da kg. 100 a 200	L. 7,30 al kg.

A.A.A. Speciale OLIO OLIVA miscelato con olio Arachide-Raffinato (seme)
50% (denominato olio di seme)

In damig. da kg. 15, 20, 25	L. 6,50 al kg.
In damig. da kg. 30, 40, 50	L. 6,40 al kg.
In fusti da kg. 100 a 200	L. 6,30 al kg.

Merce franca stazione Oneglia, recipienti nuovi di fabbricazione a fatturarsi al prezzo di costo.

Pagamento contro assegno ferroviario - Pagamento anticipato sconto 2%
La merce non trovata di pieno gradimento verrà ritirata, e rimborsato il valore per intero.

Si garantisce che la merce viene spedita a secondo dell'ordinazione ricevuta.

REGALO



**UTILE
A TUTTI**

A puro titolo di propaganda, inviandoci vaglia di sole L. 12.- riceverete franco domicilio questa magnifica penna stilografica tutta in similoro massiccia, artisticamente incisa, cilo liso guarnizioni gattate colorate e pennino (4 kt. Gold Plated. Funzionamento perfetto
E' un vero regalo a scopo reclamistico
BORALEVI "Sezione 5." Via Pisacane, 19 MILANO
Inviare Cartolina-Vaglia



MARCA
PUMA-SPECIALE
Accatellando
...tutte

IN VENDITA
presso Coltellerie, Profumerie, ecc.
I. CALDARA & C.
MILANO - 105



STUFE SEGATURA
Brevettata
Utl. domestic
Industriale
Unica in Italia
IGNIS
ECONOMIA
75%
CONSUMIBILE
MILANO - VIA LAZZARETTO N. 14

Alpinisti Skiatori

Servitevi unicamente dello

SKI a tre strati
marca "Hochland"

per tutte le vostre difficili ascensioni invernali

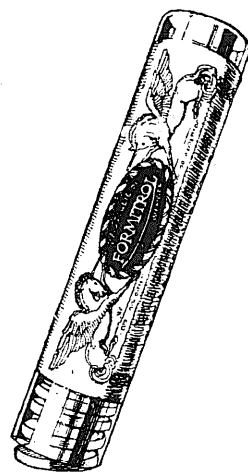
Lo stesso vi offre assoluta sicurezza, ha tutti i pregi dello Ski Hikory nel mentre non supera il peso dello Ski di Frassinio.

Richiedete prospetto speciale al

Rappresentante unico per l'Italia
della Fabbrica di SKI di MURNAU (Germania)

JOH. VEIDER - Bolzano.

FABBRICA ARTICOLI PER SKISPORT



**Attenti
all'
inverno!**

Tutti gli squilibri di temperatura, tutti i bruschi cambiamenti atmosferici caratteristici a questa stagione, costituiscono per il nostro organismo la minaccia più seria.

Bisogna premunirsi in tutti i modi: all'esterno coi vestimenti più adatti a proteggerci dalle intemperie, e all'interno con le pastiglie di

FORMITROL

che disinfettano le vie aeree e impediscono in esse l'attaccamento dei germi infettivi, grazie alla formaldeide che esse svolgono.

In vendita in tutte le Farmacie
in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale,
campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A.
MILANO



Jenzi
PASSAGGIO DUOMO.2 - MILANO

**PENNE stilografiche
e matite oro**

Album per fotografie

Binocoli da teatro e da campagna

**Apparecchi da presa da proiezione
e da ingrandimenti**

Apparecchi fotografici

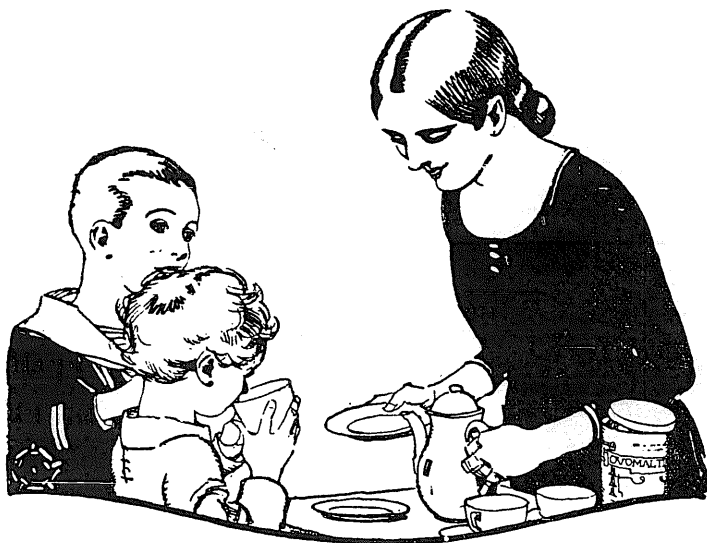
La bibita ideale



ALCOOL DI MENTA ITALIA

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI
SCHIAPPARELLI
TORINO

Pochi gocce servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa
In tutte le Farmacie - Drogherie - Confezionerie



IL PANE QUOTIDIANO

nel classico senso della parola, non è sufficiente ai bambini, quando si voglia vederli crescere vegeti e robusti.

Per uscire dal linguaggio figurato, diremo che all'usuale alimentazione di tutti i giorni è necessario aggiungere qualche cosa che ne completi e ne decupli il valore nutritivo: è necessario, in altre parole, arricchire la consueta dieta del bambino mercé l'aggiunta di quel prodigioso alimento concentrato che è ben noto a tutte le Mamme previdenti col nome di

OVOMALTINA

solo a questa condizione i bimbi saranno fiori di salute.

In vendita nelle Farmacie e Drogherie a L. 6.50, L. 12 e L. 20 la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Diff.

Dr. A. WANDER S. A. - Milano

ALPINISTI! SCIATORI!

"la capanna"

MILANO

Via Brera, 2 - Tel. 80-659

Ogni articolo per il provetto alpinista e per escursionisti. Assortimento e prezzi per tutte le esigenze.

Concessionaria esclusiva di vendita delle rinomate calzature Collini. le prescelte per la Spedizione al Caracorum, le sole calzate dai valorosi Albertini e Matteotti nelle regioni polari.

Vendita esclusiva per Milano delle brevettate chiodature e specialità F. R. A. M. adottate dai suocini nell'Artide e dalla spedizione al Caracorum.

"la capanna" ha la collaborazione di noti alpinisti accademici che ne disciplinano le direttive così da fronteggiare qualsiasi esigenza in tutti gli articoli indispensabili all'alpinista di ogni classe, che vi troverà accoglienza amichevole, consigli pratici, prezzi di tutto favore.

VISITATE



OLIO PURO D'OLIVA

Fratelli Calvi & C.

ONEGLIA - Casella Postale N. 159

Listino prezzi, campioni e preventivi gratis a richiesta

Pagamento anticipato, ribasso Lire 0,25 al Kg. - Condizioni d'uso ai Signori rivenditori - Peso netto e preciso - Recipienti gratis - Franco V. stazione - Pagamento contro assegno ferroviario senza spese.

LA "GIOCONDA"

è un purgante salino a base prevalentemente di solfato di sodio. Spiega sull'organismo azione purgativa, depletiva, disintossicante.

Utilissima negli imbarazzi intestinali, negli ingorghi epatici nelle fermentazioni putride, nelle malattie da rallentato ricambio.



F. BISLERI & C.

MILANO

alle "DOLOMITI" Pietro Rota

6, V.le M. Napoleone

MILANO

Telefono N. 71 326

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo
Foot Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo
Palla al Cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotaie
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

Il Libretto di

DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO

DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO

vi provvede il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il vostro denaro

CHIEDETELO A TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

"GRANDE ALBERGO PONTEDILEGNO,, m. 1300 s. m.

La più antica e suggestiva Stazione di Sports Invernali — ogni confort. - Riscaldamento centrale - acqua corrente - trattamento di 1° ordine.

ALPINI! A Pontedilegno avranno luogo le maggiori competizioni sportive dell'annata: Disputa del TROFEO CAMPARI - della Coppa MUSSOLINI - Inaugurazione del Grandioso TRAMPOLINO DEL LITTORIO con gara internazionale di Salto.

Il Grande Albergo accorda speciali facilitazioni per Comitive e lunghi soggiorni.

Servizi diretti d'autobus da Milano.